**COMUNE DI COMISO**

***Rassegna Stampa a cura di***

***Antonello Lauretta***

30 Settembre

LA SICILIA

# Ragusa

SABATO 30 SETTEMBRE 2023 Redazione: piazza del Popolo 3 Tel. 0932 682028 ragusa@lasicilia.it

LA TANA DEL RE



## VITTORIA

Stasera Consiglio comunale è una corsa contro il tempo per l'ok al Consuntivo 2022

Il Consiglio comunale alle 19 si riunirà per approvare entro la mezzanotte il consuntivo 2022. Il documento è già stato analizzato dagli ispettori regionali.

SERVIZIO pagina VIII

## SCOGLITTI

Il personale infermieristico sull'ambulanza fino al 31 ottobre

SERVIZIO pagina VIII

## QUESTURA

Spaccio, armi e violenza di genere: ecco le 7 misure di prevenzione

SERVIZIO pagina X



## ISPICA

Accesso negato a non vedente all'acqua park di Siracusa La struttura è stata multata

La questione, oltre alle azioni giudiziarie in itinere, è anche arrivata sul tavolo dell'assessore regionale alla Famiglia e alle Politiche sociali, Nunzia Albano.

SERVIZIO pagina X

Maria Grazia Fiore, 57 anni, sciclitana, è deceduta all'ospedale Garibaldi Nesima di Catania

# Indagine su un'altra morte sospetta

**Il decesso sarebbe avvenuto per uno shock anafilattico legato alla somministrazione dell'anestesia La famiglia ha presentato un esposto**

Ennesima morte sospetta, ennesima giovane vittima che entra in Ospedale per un intervento di routine e muore per cause che adesso dovranno essere accertate. La vittima è la sciclitana Maria Grazia Fiore, 57 anni, deceduta martedì scorso a Catania, all'ospedale Garibaldi Nesima, che ha avviato una indagine interna, dove si trovava ricoverata per un intervento alla tiroide.

SERVIZIO pagina X



La vittima è la sciclitana Maria Grazia Fiore, 57 anni

## IL CONVEGNO

### Musumeci: «Sviluppare il ruolo strategico del nostro mare»

Il ministro del Mare Nello Musumeci, intervenendo da remoto, ha partecipato ieri al convegno "Blue Economy: innovazione e sviluppo sostenibile", nell'Aula Magna del Consorzio universitario di Ragusa.

SERVIZIO pagina VIII

## SCUOLE

### Assistenti Asacom «Il servizio non è attivo ancora in molti plessi»



GIUSEPPE LA LUTA pagina X

## «Aperta la Fam, rappresenta l'economia dell'Isola»

In esposizione zootecnia e agroalimentare di qualità. In gara anche il Ragusano Dop



Inaugurata ieri la 48ª Fam (Fiera agroalimentare mediterranea) Ragusa, aperta al pubblico per tutto il fine settimana. «Rappresenta un momento importante per l'Isola. È un'opportunità straordinaria per promuovere la produzione locale e per far conoscere al mondo intero le nostre tradizioni agricole».

Oggi sono numerose le manifestazioni in scaletta, con dimostrazioni, concorsi, convegni, gare e spettacoli equestri. In gara anche il formaggio Ragusano Dop con varie aziende che partecipano proponendo il migliore formaggio.

Il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì: «Questo evento non solo valorizza la nostra tradizione agricola, ma rappresenta anche un momento di aggregazione e di festa per la comunità. Sono sicuro che i visitatori troveranno ispirazione nella bellezza delle nostre razze bovine e nell'artigianato alimentare locale».

LAURA CURELLA pagina VIII

## La polizia festeggia il patrono S. Michele e le proprie famiglie

Tradizionali festeggiamenti, nella giornata di ieri per la Polizia di Stato, per la ricorrenza del patrono San Michele Arcangelo. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal vescovo mons. Giuseppe La Placa e concelebrata dal cappellano della Polizia di Stato, don Giuseppe Ramondazzo. Nel pomeriggio le porte della Questura si sono aperte per accogliere i familiari dei poliziotti in occasione del "Family Day", l'iniziativa del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

MICHELE FARINACCIO pagina IX



## MODICA

### Tentano di rubare merce in un supermercato carabiniere li smaschera

Un militare libero dal servizio ha sventato un furto in un supermercato, individuando una coppia di coniugi che con fare guardingo aveva sottratto alcune bombolette di deodorante. I due sono stati denunciati per furto aggravato.

SERVIZIO pagina X

## MODICA

### Bande sonore, levata di scudi dei residenti «Rumorose e insicure»

Vanissime le lamentele per i dissuasori installati in numerose strade. «Sono ormai soluzioni obsolete e inefficaci».

SERVIZIO pagina X

# Luoghi magici incorniciano il Casmene Fest

**Comiso.** Il concerto di Mario Venuti in programma stasera è uno degli appuntamenti più attesi dai visitatori
Il direttore artistico Alessandro Nobile: «Si è cercato di intercettare con attenzione varie esigenze culturali»

Il cambio delle location ha contribuito a fare conoscere scorci e angoli tra i più suggestivi della città ipparina

VALENTINA MACI

**COMISO.** Si avvia alle battute conclusive il Casmene Fest. «Siamo entrati nell'ultimo fine settimana - sottolinea il direttore artistico Alessandro Nobile - ed è a dir poco esplosivo». Ieri, infatti, la serata cinema, in collaborazione con il Donnafugata Film Festival e la Multisala Golden di Vittoria, presso il cortile della Fondazione Gesualdo Bufalino, "Tempi Moderni" di C. Chaplin, omaggio a Tullia Giardina. Oggi, alle 19,30, il teatro bambini, nel cortile della Fondazione Bufalino, con "Lentamente...la favola della lumaca". Alle 21 l'attesissimo concerto di Mario Venuti con "Nostalgia del Futuro". Domani, alle 21, il concerto in piazza Fonte Diana de "I Beddi" 'Non chiamateci Folksinger'.

«Eventi, quelli di questo weekend - dice Nobile -, che ci permettono di concludere con gioia nella speranza che la bellezza, la cultura, i concerti, il teatro, il cinema, l'arte nelle sue molteplici sfaccettature, possa rendere lo splendore anche del nostro territorio».

«Sono felicissimo di quanto abbiamo fatto - commenta ancora -, volutamente ho voluto viaggiare, portare gli spettacoli in diversi angoli della città, scalinate, sagrati, piazza, pinacoteca, cortile e tanti altri sceglierei ancora. Abbiamo la fortuna di avere un territorio bellissimo che va vissuto e fatto scoprire a chi non lo conosce. Spettacoli itineranti ci permettono di rendere più interessante il nostro territorio e le nostre città anche agli occhi delle nuove generazioni. Come dicevo, volutamente, ho viaggiato anche tra i generi musicali e nelle arti, teatro e cinema, infatti, ho visto il pubblico cambiare in base ai propri interessi e gusti. Ciò vuol dire che chi segue il Casmene sceglie in base al programma. Tante persone vengono anche da altre città, questo fa pensare che il pubblico che è stato intercettato abbia scelto di venire a Comiso per degli specifici eventi. Siamo pronti a concludere e speriamo sia solo l'inizio di un percorso».

«Mi ha emozionato - ancora Nobile - vedere i sorrisi degli adulti e dei bambini che ballano nelle piazze, la gente che ride con Buster Keaton o che si appassiona alle storie e ai suoni di Alfio Antico, magico come sempre. A me è sembrato tutto di una leggerezza infinita. Sono certo che anche questo fine settimana sarà caratterizzato da sensazioni belle e diverse». Gli eventi sono stati molti in programma per la kermesse 2023, tutti di alto rilievo artistico e musicale, si sono susseguiti nei weekend. Lo scorso 22 settembre l'appuntamento è stato con "Alfio Antico. Il Dio Tamburo" di Giuseppe Attardi, ospite Alfio Antico, la presentazione del libro si è tenuta presso la scalinata della chiesa Maria Ss. Annunziata. Il 23, invece, è stata la volta del teatro bambini nel cortile della biblioteca Stanganelli con "Ianca comun ivi, russa comu focu" di e con Iridiana Petrone.

Sempre giorno 23 si è tenuto il concerto "Raul Bove & i Cento Pozzi-Musiche di frontiera", nel sagrato della chiesa Santa Maria delle Stelle. Spettacoli organizzati e fortemente voluti dall'amministrazione comunale di Comiso, dal primo cittadino Maria Rita Schembari, dall'assessore Giovanni Assenza con la collaborazione curata dal direttore artistico Alessandro Nobile.

BASKET

# L'Olympia Comiso prepara la prima di campionato

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Continua il countdown dell'Olympia Comiso verso l'inizio del campionato di basket di C Unica. Domenica 8 ottobre prossimo il team comisano esordirà in casa contro Stingers Reggio Calabria. Intanto coach Farruggio ha provato la squadra mercoledì scorso contro il Pozzallo e giovedì contro Gela. Sono due gare amichevoli che giungono dopo la conclusione della prima fase di Coppa Sicilia che ha visto l'Olympia Comiso giocare contro lo stesso Gela e la Virtus Ragusa.

Mercoledì scorso, Olympia e Pozzallo hanno dato vita a un match brioso, dove il quintetto comisano ha fatto valere la differenza di categoria. Il risultato finale è stato favorevoli ai comisani (93-60) anche se il punteggio è stato azzerato per ogni "quarto" di gioco. Questi i singoli parziali: 26-19, 24-13, 22-5, 21-23.

Coach Massimiliano Farruggio, tuttavia, al di là del risultato ha posto attenzione la qualità del gioco espressa dai suoi giocatori, l'applicazione degli schemi e la capacità di affrontare le varie situazioni di gioco e piegarle alle proprie esigenze. La squadra si è espressa a tratti anche molto bene, mentre tra i singoli il nuovo play Ferrarotto ha confermato le cose buone che aveva espresso in Coppa Sicilia. Il ragazzo sembra si sia ambientato subito e bene così come l'altro nuovo ingaggio D'Urzo. Nessun problema per gli altri che già si conoscono da tempo e si trovano in campo a memoria. Si deve solo migliorare la condizione com'è logico nella fase iniziale della stagione. Lo stesso dicasi per Lena, l'anno scorso al Santa Croce in D, ma comisano e cresciuto nel vivaio dell'Olympia.




**Giocatore di talento.** Ferrarotto sta dimostrando di essersi inserito al meglio negli schemi del coach dell'Olympia Comiso Massimiliano Farruggio.

AULA MAGNA DEL CONSORZIO UNIVERSITARIO

# "Blue Economy e innovazione" Nello Musumeci: «Sviluppare il ruolo strategico del mare»

## Il ministro è intervenuto da remoto al convegno che ha celebrato l'European Maritime Day 2023

Il ministro del Mare Nello Musumeci, intervenendo in remoto, ha partecipato ieri al convegno "Blue Economy: innovazione e sviluppo sostenibile", nell'Aula Magna del Consorzio universitario di Ragusa. L'evento, che ha celebrato la European Maritime Day 2023, è stato organizzato da Pierluigi Catalfo, direttore del corso di laurea del Mies, insieme a Fedespedi e Aiba. La giornata è stata l'occasione per fare il punto sulle tendenze più innovative dell'"economia del mare" in chiave di sostenibilità sia sul versante imprenditoriale che istituzionale.

La blue economy porta avanti sfide importanti ed è ormai fondamentale il raggiungimento degli obiettivi delle Nazioni Unite. In questa direzione, il ministro Musumeci si è detto disponibile a collaborare sulle iniziative sinergiche del Mies al fine di sviluppare il ruolo strategico dell'economia del mare nel nostro territorio. Tra gli interventi Stefania Milione, comandante del Porto di Pozzallo, il presidente di Aiba, Flavio Sestilli, Marco Meneguzzo di Fondazione Symbola, il presidente di Siea, prof. Biagio Pecorino,

Del resto, come ha spiegato Francesca Longo, prorettrice dell'Ateneo catanese, gli obiettivi delle Nazioni Unite sono strettamente connessi, e quindi per avere acque pulite bisogna avere oltre che innovazione anche metodo. Giuseppe Lavima, presidente Consorzio Universitario, ha rimarcato l'importanza della collaborazione dell'università di Catania a Ragusa con le realtà aziendali, sociali e didattiche per cambiare paradigmi sulla base di un sistema di ideazione nuovo. Nei porti, per esempio, la transizione energetica come ha sottolineato il presidente Autorità di sistema Autorità portuale del Mar di Sicilia Orientale, Ing. Francesco Di Sarcina, la Blue Economy deve passare da più strade (concrete) non soltanto quelle tradizionali. Così come chiosa Alberto Cozzo, presidente Fedespedi Sicilia, sono tante le sfide per il comparto delle spedizioni che accompagnano la vita di un prodotto fino agli utenti finali. Ma c'è anche il ruolo della formazione, e l'università deve continuare questo processi di sviluppo.

L. C.

# Il Pd siciliano accoglie i big fra equilibrismi e "incastri" Europee, le grandi manovre

**Agrigento.** Festa regionale dell'Unità, Barbagallo lancia «forze fresche» Il patto con gli oppositori al primo test: scegliere i candidati a Bruxelles

MARIO BARRESI
*Nostro inviato*

**AGRIGENTO.** Visto che qui, all'ombra dei Templi, di giorno ci sono ancora 30 gradi, il Pd allunga l'«estate militante» (ribattezzata «estate mili-pochi» da un malizioso dirigente siciliano, poco convinti di uno sforzo corale negli eventi isolani) proclamata da Elly Schlein. E così la festa regionale dell'Unità diventa un'appendice del movimentismo e un preludio di scelte e liti con vista sulle Europee.

Ad Agrigento la password è equilibrio. O meglio: equilibrismo. In un partito siciliano utilitaristicamente votato all'adorazione del leader di turno - tutti renziani , poi zingarettiani e pure lettiani - nell'era dell'armocromia al potere il monocolore sbiadisce in un dualismo di fatto. Perché, se il segretario regionale Anthony Barbagallo rivendica la "Schleingrado siciliana" sotto l'Etna, quasi tutti i pezzi grossi del partito non hanno sostenuto la segretaria alle primarie. E non è un caso che il primo a riempire le tante sedie rimaste vuote giovedì a villa Bonfiglio sia stato, ieri sera, Stefano Bonaccini. «Dobbiamo lavorare tutti insieme per irrobustire il Pd, certo Elly deve tenere conto di un pluralismo di idee che c'è nel Pd, per renderlo più forte» , scandisce il governatore emiliano. Con paletti ben precisi sul Nazareno: «Le leadership non si affermano con le primarie, ma vincendo le elezioni». Cottentone? Sarebbe un ritorno al «passato», in cui « abbiamo assistito a sconfitte su sconfitte» »E stasera arriva, la segretaria "Sclin" per dirla con lo *slang* del cacicco rosso Mirello Crisafulli.

«In Sicilia vedo un Pd che si sta rinnovando, che apre ai giovani e alle forze fresche», certifica Barbagallo. Beneficiario di un equilibrio equilibrista che si fonda sul patto fra il segretario regionale (che è riuscito a rinviare a congresso da destinarsi la resa dei conti con con chi, dopo le Regionali, voleva la sua testa) e i *golden boy* bonacciniani, il padrone di casa Michele Catanzaro, capogruppo all'Ars, e Nello Dipasquale, col placet di Antonello Cracolici. Così il segretario regionale ha cannibalizzato santa pace gli oppositori etnei, ma ha lasciato spago agli altri altrove. Un quieto vivere destinato però a un test delicato con le Europee. Il toto-candidati impazza già. Con un nome pesante quanto divisivo: Leoluca Orlando. L'ex sindaco, in libreria con il suo "Enigma Palermo", è il più spigoloso degli otto pezzi del puzzle da comporre per Bruxelles. Ridotti a sei, dando per scontati due candidati, un uomo e una donna, sardi. E così, confermato l'uscente Pietro Bartolo («Io ci sono e il partito pure», dice da *guest star* dell'intimo giovedì sera), i maschi siciliani in lista si riducono a due. «Un occidentale e un orientale, uno di Elly e uno di Bonaccini», nella "minuta" barbagalliana. Ciò significa che se Orlando riuscisse a far superare le perplessità sulla sua età e la celebre *fatwa* di Vito Riggio («Luca, oltrepassato il Baby Luna, non lo conosce nessuno»), non ci sarebbe spazio né per Cracolici, comunque zavorrato dal fatto che il primo palermitano dei non eletti all'Ars è l'ormai ex dem Carmelo Miceli, né per Peppino Lupo, a patto che esca indenne dal processo per corruzione, a cui andrebbe un "risarcimento" (che qualcuno ritiene non dovuto) per la tracotanza giustizialista con cui, per volere della «traditrice» Caterina Chinnic, con lo zampino di altri, fu escluso dalle Regionali. Gli orientali più quotati sono Maurizio Caserta, candidato sindaco a Catania, e l'ex eurodeputato ed ex sindaco di Trecastagni, Giovanni Barbagallo, cugino del segretario. Lo schema saltarebbe soltanto se, come si sussurra, Peppe Provenzano accettasse l'input del Nazareno di fare il capolista nelle Isole, anche se l'ex ministro vorrebbe restare a Roma. Con Provenzano (e non Schlein) come alfiere, si aprirebbe un domino anche sulle aspiranti donne , a partire da Teresa Piccione, non più "iperlupiana", che subentrerebbe alla Camera. Se non fosse così, potrebbe ballare da sola. Ma a Palermo è trasversalmente stimata l'ex assessora tecnica Cleo Li Calzi così come piace molto la manager agrigentina Eleonora Sciortino; mentre l'ex deputata messinese Flavia Timbro potrebbe essere la schleiniana orientale, in ballottaggio con Margherita Ferro, sindaca, senza tessera dem, di Aci Catena. Ovviamente la minoranza non ci sta a farsi stritolare da questo dualismo. Ieri Matteo Orfini a Palermo ha lanciato il progetto "Cose Nuove", «una nuova scossa per il partito», proponendo al Pd e al centrosinistra la candidatura a presidente di Fabio Teresi alle Provinciali di Palermo ancora *in mente dei*. E Antonio Rubino rompe l'equilibrio-equilibrista (e anche qualcos'altro) ammonendo sull'«importanza delle primarie come unico metodo per le candidature alle Europee per evitare scenari disastrosi, col a quarta sconfitta consecutiva in Sicilia, dopo le deludenti performance a Palermo, a Catania e Regionali».

**Bonaccini avverte «La leadership si vede alle elezioni». E oggi gran finale di Schlein Orfini, blitz a Palermo «Primarie per le liste»**

*m.barresi@lasicilia.it*

FORUM DELL'INDIPENDENZA A PALERMO

# Alemanno chiama i "delusi" da Meloni «Molti già interessati anche in Sicilia»

**PALERMO.** «Vogliamo verificare di avere una forza adeguata ma sostanzialmente vogliamo agire sui delusi del governo Meloni, di quelle persone che si aspettavano un cambiamento profondo che non c'è stato fino ad adesso. E vogliamo essere in una posizione costruttiva per questo governo». Lo ha detto l'ex ministro ed ex sindaco di Roma Gianni Alemanno, presentando a Palermo il suo nuovo progetto politico, il "Forum dell'indipendenza italiana" al quale hanno aderito 38 sigle della destra sociale.



«Parliamo a tutti - ha detto Alemanno -, anche a coloro che vengono dal M5S o dalla sinistra. C'è molta attenzione in tutta Italia e in Sicilia in maniera particolare. Ci sono tanti movimenti locali e liste civiche qui. Ecco, vogliamo lavorare con il civismo che è il modo migliore per rappresentare le esigenze del territorio».

E la Sicilia? «Qui c'è tanto da fare, bisogna combattere l'autonomia differenziata, una riforma assolutamente sbagliata. Decideremo a novembre se trasformare il Forum, che attualmente è una confederazione di tante sigle della destra sommersa, in un movimento di partito che può partecipare alle europee»

# L'inflazione comincia a frenare

**Istat.** È scesa dal +5,4% di agosto al +5,3%, ma nel resto d'Europa i prezzi calano più velocemente, al +4,3%. Meno caro il carrello della spesa, aumentano benzina ed energetici non regolamentati

BARBARA MARCHEGIANI

**ROMA.** Inflazione in lieve discesa a settembre in Italia e calo più marcato nell'eurozona. Nel nostro Paese la crescita dei prezzi al consumo continua a rallentare, toccando il +5,3% su base annua dal +5,4% di agosto. Una dinamica che, nei dati Istat, conferma, dunque, la fase di decelerazione, ma che per imprese e consumatori è ancora troppo lenta e continua a pesare sulle tasche delle famiglie e, quindi, sui consumi.

Più marcata la discesa dell'inflazione nell'Eurozona, dove a settembre cala al 4,3% contro il 5,2% di agosto, secondo la stima flash dell'Eurostat: tocca così il livello più basso dall'ottobre del 2021.

Un rallentamento di fronte al quale, secondo gli analisti di Bloomberg, la Bce potrebbe anche decidere di mettere in pausa il ciclo di rialzi dei tassi, dopo i dieci consecutivi messi in campo (con quello principale ormai al record del 4,50%). Resta da raggiungere l'obiettivo dell'inflazione al 2% nel medio termine, che arriverebbe a metà 2024 aprendo, quindi, la strada a un primo taglio nel giugno del prossimo anno. Commentando i dati sull'inflazione di ieri, inoltre, il governatore della Banque de France, François Villeroy de Galhau, ha sottolineato come il calo dei prezzi dimostra che «la politica monetaria è efficace» e sta funzionando e «che l'attuale livello dei tassi è appropriato».

Contro l'inflazione serve «la necessaria pazienza per vedere i risultati», afferma il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ieri a Napoli, rimarcando come sia «la tassa più iniqua che colpisce soprattutto i meno favoriti».

Su base mensile, i prezzi al consumo registrano un aumento dello 0,2%. Ma nella dinamica annua, da un lato a confortare è la frenata dei prezzi degli alimentari, la cui crescita si riduce sensibilmente pur restando su valori marcati (+8,6%), così come del carrello della spesa (che comprende anche i prodotti per la cura della casa e della persona) che attenua il rincaro al +8,3%. All'opposto preoccupa la risalita degli energetici non regolamentati, spinti in particolare dalla benzina (+13,9% in un anno), e dei servizi di trasporto. In flessione, invece, i prezzi dell'energia elettrica a mercato libero (-8,7%), del gas di città e gas naturale mercato libero (-5,6%).

La corsa dei prezzi è, comunque, «insostenibile» per molte famiglie, strette tra il caro-vita e l'aumento del costo del denaro che si riflette anche sui mutui. Le associazioni dei consumatori rilanciano l'allarme: questo livello di inflazione, che scende «a passo di lumaca», si traduce in una stangata che sfiora i 1.500 euro in un anno per una coppia con due figli, calcola l'Unc. Di questi, 670 euro servono solo per l'acquisto di cibo e bevande, dice anche Assoutenti. E il paniere calmierato in arrivo dal primo ottobre con il trimestre anti-inflazione, a giudizio degli stessi consumatori, non basta: «Temiamo possa rivelarsi un clamoroso flop», sostiene il Codacons.

Per Confesercenti lo scenario è incerto, con l'economia che si è fermata ed il caro vita che continua a erodere il potere d'acquisto delle famiglie e a frenare i consumi: secondo la stima dell'associazione, si va verso una riduzione della spesa, nell'ultima parte dell'anno, di 3,7 miliardi. Il quadro dell'inflazione è in rientro, ma è di nuovo «insidiato da possibili turbolenze di natura energetica, sia sul fronte di luce e gas, sia su quello dei carburanti», dice Confcommercio. ●

## IL PANIERE SARÀ "FAI DA TE"

È un carrello fa da te il "carrello tricolore" voluto dal governo per calmierare i prezzi della spesa di tutti i giorni. Le diverse catene stanno mettendo a punto contenuti e promozioni in vista dell'apertura ufficiale di domani del programma. Dalla pasta al caffè, dai saponi ai pannolini per bebè, ma anche il cibo per gli animali domestici o la carta igienica sono tanti i prodotti che finiranno nel paniere. Non mancano, in alcuni casi, vino, aperitivi e patatine fritte. E ci sono offerte anche su beni di fascia alta come i prodotti biologici, salutistici o equi e solidali. Il patto firmato a palazzo Chigi con le associazioni del commercio e della distribuzione prevede «totale libertà», fa riferimento in generale ai beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo, compresi i prodotti per l'infanzia e la cura della persona. Un elemento comune delle offerte è che riguarderanno innanzitutto i prodotti a marchio proprio del distributore. Si concentreranno su questi articoli le campagne promozionali, in attesa che le grandi marche decidano se e come aderire al carrello tricolore.

# Sulle Ong Meloni sfida Berlino «Faremo nostra controproposta»

**Il vertice.** «Non temo lo spread, la paura è dei soliti noti che vorrebbero un governo tecnico»

SILVIA GASPARETTO

**LA VALLETTA.** Una «controproposta italiana» se la Germania insisterà col volere fare «passi indietro» sulla regolamentazione delle Ong. Giorgia Meloni lancia il suo guanto di sfida a Berlino. E a Malta incassa le «convergenze» dei Med9, con l'esplicito sostegno di Emmanuel Macron al piano in 10 punti di Ursula von der Leyen: per affrontare l'emergenza migranti che rischia di «travolgere tutti», avverte la premier, se non si troveranno «soluzioni strutturali».

Bisogna essere «seri», ripete, sui migranti come sulla gestione dei conti pubblici. Nessun timore, né dello spread né dei mercati, risponde ai cronisti Meloni, dopo che il differenziale tra Bund e Btp ha toccato i 200 punti all'indomani della presentazione della Nadef. «Avete già fatto la lista dei ministri...» la battuta con cui, da sola, introduce anche il tema del governo «tecnico». Le preoccupazioni per lo spread, che è stato ben più alto gli anni scorsi, «la vedo soprattutto nei desideri di chi, come sempre, immagina che un governo democraticamente eletto debba andare a casa». La speranza, dice sferzante, «è dei soliti noti». Ma «la sinistra continui a fare la lista dei ministri del governo tecnico, che noi intanto governiamo». È «in paranoia», a stretto giro, la risposta del Pd.

Meloni si presenta ai giornalisti in una pausa dei lavori del vertice dei Paesi Ue del Mediterraneo, dopo essersi confrontata per mezz'ora con Macron e la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, sul piano di azione lanciato a Lampedusa. «Lo sosteniamo e proponiamo ai colleghi di implementarlo al più presto», dice il presidente francese, ricordando che l'ondata che ha toccato l'isola italiana è «eccezionale» e «tutti dobbiamo dare solidarietà all'Italia e ai porti di primo approdo». Una linea che si ritrova anche nel documento finale dei Med, che ricalca in buona parte, al capitolo migranti, le posizioni italiane sulla necessità di una risposta europea coordinata, sul faro sui confini esterni e sull'Africa, citando esplicitamente, il «processo di Roma». E l'accordo sulla Tunisia, da «implementare rapidamente».

Macron, però, per ammissione della stessa premier, non è entrato nella questione delle Ong. Non un dettaglio, nei giorni in cui a Bruxelles e sull'asse Roma-Berlino sta andando in scena uno scontro durissimo.

L'Italia, è il messaggio che manda Meloni al cancelliere Olaf Scholz, con cui pure ci sono stati «contatti» nelle ultime ore, non ha intenzione di arretrare sulla battaglia per limitare al massimo l'attività delle organizzazioni non governative nel Mediterraneo. Sull'emendamento che chiede di escludere i salvataggi delle Ong dai potenziali casi di «strumentalizzazione dei migranti» Roma, spiega la premier, «ha chiesto tempo». Ma, al momento, non sembrano esserci le condizioni per un compromesso. Per l'Italia si tratta di «un passo indietro». Se resta sul tavolo, dice il capo del governo, «allora noi proponiamo un altro emendamento in forza del quale il Paese responsabile dell'accoglienza dei migranti che vengono trasportati sulla nave di una Ong è quello della bandiera della nave». Le Ong che «raccolgono i migranti», le fa eco il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, «li portino nei loro Paesi».

C'è ancora una settimana che separa dal Consiglio Ue informale di Granada: «rimaniamo cooperativi», assicura la premier, «però ciascuno si assuma le responsabilità delle scelte politiche che porta avanti. Noi abbiamo una linea, altri ne hanno un'altra. Il problema è non scaricare la linea di uno sugli interessi dell'altro». Non si può, insomma, «fare solidarietà con i confini degli altri».

# Metodo Falcone contro gli scafisti Il governo all'Onu: «Guerra totale»

**Palermo.** Nordio e Piantedosi: «Uniti contro i trafficanti». Sullo sfondo resta il nodo Ong

ALFREDO PECORARO

**PALERMO.** «Una guerra totale e globale senza sconti ai trafficanti di esseri umani» per colpire anche i capitali illeciti in ogni angolo della Terra con lo scopo di fermare il business dell'immigrazione clandestina che, per Europol, genera ogni anno 6-7 miliardi di euro alle organizzazioni. E il modello da seguire è quello che fu adottato da Giovanni Falcone per contrastare Cosa nostra. Per farlo, il governo Meloni rilancia l'intervento dell'Onu. E lo fa da Palermo, dove i ministri dell'Interno e della Giustizia, Matteo Piantedosi e Carlo Nordio, hanno dettato l'agenda dell'Italia ai Paesi partner che vent'anni fa firmarono la Convenzione, proprio nel capoluogo siciliano, contro il crimine organizzato, entrata in vigore nel 2003.

La lotta all'immigrazione clandestina e ai trafficanti è stato il focus su cui è stata incentrata la conferenza, alla quale hanno partecipato i rappresentanti istituzionali di 30 Paesi. «L'impegno nella lotta al traffico dei migranti deve unirci, la collaborazione col sistema Onu è fondamentale», è stato il richiamo del Guardasigilli, che a margine ha firmato due trattati con Algeria e Libia. «Nessuno Stato può accettare che la criminalità organizzata determini le politiche migratorie nazionali, né che vengano praticate ignobili forme di schiavitù moderna», ha rincarato il capo del Viminale. Che ha chiarito la linea del governo: «Da un lato potenziare la collaborazione con i Paesi di origine e transito dei flussi per rafforzare la cooperazione di natura investigativa e rendere più efficace la risposta repressiva contro i trafficanti, e dall'altro lato agire concretamente sulle cause della migrazione e offrire ai migranti delle alternative legali ai loro progetti migratori».

Concetti ribaditi anche dal sottosegretario alla Presidenza, Alfredo Mantovano, dopo avere avuto una serie di bilaterali, a margine del vertice di Palermo, con esponenti dei governi di Germania, Gran Bretagna, Tunisia, Francia e Turchia. «Riteniamo di dover percorrere due binari estremamente connessi, lo sviluppo dell'Africa e la regolamentazione dei flussi migratori - ha affermato - Intendiamo farlo con un atto non coloniale e neanche post-coloniale, i due binari devono essere perseguiti in pieno accordo con i Paesi interessati. Non dobbiamo stabilire a Palermo, a Roma o a Bruxelles cose è meglio per questi Paesi».

Sul traffico di migranti, nel breve termine, però occorre, per il sottosegretario, «distruggere i mezzi di fortuna che vengono utilizzati nei viaggi della disperazione, a cominciare dai barchini, individuare i luoghi dove vengono costruiti e i fornitori dei materiali», mentre nei Paesi di transizione servono «campi Unhcr di raccolta dignitosi» e «commissioni per le domande di asilo con prospettive di ricollocamento proporzionato, in base alla popolazione, in Europa».

Mentre sulle Ong Bruxelles, osserva Mantovano, in sede di trattative Ue ci si chieda se «facilitano od ostacolano i trafficanti di migranti».

Dopo 8 giorni di stop, intanto, sono ripresi gli sbarchi a Lampedusa: 90 i naufragi arrivati sull'isola in tre diverse operazioni di soccorso.

## IL LEADER DEL PPE FA DA SPONDA A ROMA

BRUXELLES. «Le azioni unilaterali delle Ong tedesche non aiutano l'accordo sui migranti». All'indomani del nuovo scontro tra Roma e Berlino e del rinnovato stallo sul dossier migrazione, Manfred Weber decide di schierarsi con Giorgia Meloni e con Antonio Tajani, suo collega di partito nel Ppe. La mossa del leader dei popolari ha un obiettivo di fondo: ridurre le distanze tra la destra dialogante e i moderati filo-Ue su un tema, quello della migrazione, sul quale gli europeisti si giocano molto alle prossime Europee. Non è certo un caso che Ursula von der Leyen e Charles Michel, entrambi a Malta per il Med 9, non abbiano proferito parola sulla querelle tra Italia e Germania sulle Ong. Il rischio che il regolamento sulle crisi, e quindi l'intero Patto sui migranti, si infili in un cul de sac è altissimo. E la lancetta dell'orologio europeo mostra chiaramente la deadline per l'approvazione formale del Patto: le primissime settimane della presidenza belga, che comincerà a gennaio. Poi l'Europa sarà travolta da una campagna elettorale dove ogni dossier può diventare una potenziale bomba a orologeria. E allora ecco la presa di posizione di Weber: «Possiamo ridurre l'immigrazione illegale solo se lavoriamo insieme. Tutti devono compiere uno sforzo per lavorare sull'adozione del Patto sulla migrazione», è stato il suo messaggio. Contemporaneamente, la Commissione Ue sottolineava: «È importante che le Ong coordinino le loro attività con le autorità statali».